

Regione Autonoma Valle d'Aosta



Comune di Aosta



Comune di Aosta [committente]

Lavori di realizzazione di un nuovo asilo
nel Quartiere Dora

E 1.01

Relazione generale

CUP C66F22000000006

Progetto definitivo/esecutivo

Codice Progetto - **ao19**

Marzo 2023

Fase -

Revisione n. **1** data **aprile 2023**

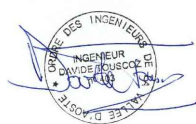


Tecnici incaricati

Marco Savoye
[ingegnere]

Michela Agnolin
[ingegnere]

loc. Grand Chemin 93 - 11020 Saint-Christophe - tel. 0165 1827240 - p.iva 01073720078 - info@atelierprojet.it



Davide Touscoz
[ingegnere]

Via Gilles de Chevrères 40 - 11100 Aosta - tel. 0165 45788 - p.iva 00647700079 - davide_touscoz@libero.it



Alex Chabod
[geologo]

Località Capoluogo 226 - 11020 Charvensod - tel. 0165 44997 - p.iva 01070450075 - alexchabod@gmail.com

1 QUADRO DELLE ESIGENZE DA SODDISFARE E DELLE SPECIFICHE PRESTAZIONI RICHIESTE

La presente relazione illustra i contenuti del progetto definitivo – esecutivo per la realizzazione di un nuovo asilo nido nel Quartiere Dora nel Comune di Aosta.

L'intervento è finanziato nell'ambito Piano Nazionale Di Ripresa E Resilienza, Misura: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nidi alle università, Missione 4: Istruzione e Ricerca, Componente 1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università, Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia.

L'esigenza espressa dall'Amministrazione comunale è quella di realizzare un asilo nido che possa ospitare 24 bambini di età 0-2 anni, mediante demolizione e ricostruzione di un edificio di proprietà comunale, attualmente destinato a mensa per gli studenti della vicina scuola elementare.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE, LOCALIZZAZIONE E DISPONIBILITÀ DELLE AREE

L'edificio che ospiterà l'asilo nido si trova nel Quartiere Dora di Aosta, nella zona Est del Capoluogo, in via Dora Baltea ad una quota di circa 564 m s.l.m.



Figura 1 – Immagine aerea con individuazione del fabbricato oggetto di analisi

L'edificio, distinto al Catasto al foglio 58 mappale 252 sub 1, è situato nella zona Ba89 del P.R.G.C. del Comune di Aosta ed è di proprietà dell'ARER Valle d'Aosta, ma nella disponibilità del Comune di Aosta a fronte della sottoscrizione di una convenzione Comune di Aosta – ARER Valle d'Aosta che è in corso di sottoscrizione.

3 STATO DI FATTO INIZIALE

L'edificio attuale da demolire è nato negli anni 1973-1974 come centro sociale del quartiere e poi trasformato negli anni successivi prima in biblioteca e successivamente in mensa per gli studenti della scuola elementare.

Si tratta di una struttura prefabbricata di un piano fuori terra di 257 m² di superficie lorda e un'altezza pari a 3,40 m, costruito con pannelli prefabbricati in cemento-amianto tra il 1973 e il 1974

Il fabbricato si presenta come una struttura a telaio bidirezionale, realizzato attraverso delle putrelle verticali che schematizzano un grigliato regolare nelle direzioni trasversale e longitudinale.



Figura 2 – Prospetto Nord-Est



Figura 3 – Prospetto Sud-Ovest

L'area di intervento non comprende tutto il mappale, ma si estende fino al confine con l'attuale bocciofila, come meglio indicato negli elaborati di inquadramento.



Figura 4 – Area intervento

4 ANALISI PRELIMINARI E SPAZI DI PROGETTO

Il numero di bambini che la struttura dovrà ospitare è di 24, suddivisi in due sezioni con bambini di età diverse da 6 a 36 mesi. All'interno di ogni sezione vi sarà un'ulteriore suddivisione didattica in base all'età e alle capacità motorie: lattanti – semidivezzi (9-12 mesi), divezzi, bambini da 24 mesi in su.

Gli spazi sono stati quindi dimensionati secondo le indicazioni normative della **D.G.R. n. 1564 del 30 ottobre 2015** "Approvazione delle direttive per l'applicazione dell'art. 2, comma 2, lettere b), c), e), f), g), h), i), della l.r. 19 maggio 2006, n. 11 "Disciplina del sistema regionale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia" e revoca delle DGR 2883/2008 e 2630/2009", e facendo riferimento al **DM 18.12.1975** e alle **Linee guida per la progettazione di un asilo nido della Regione Piemonte** (DGR 54-346/1975 DGR 77-3869/1976) per avere degli ulteriori termini di riferimento per il dimensionamento dei singoli locali.

Si riporta di seguito la tabella di confronto tra gli spazi previsti in progetto e gli spazi indicati dalla normativa (per il dettaglio si rimanda all'elaborato E 4.02 – Pianta progetto).

	DM 18.12.1975			linee guida Piemonte (*)			progetto
	mq/b	bambini	mq	mq/b	bambini	mq	mq
spazi bambini							
ingresso / deposito carrozzine				0,30	24,00	7,20	esterno
spogliatoio con armadietti	0,50	24,00	12,00	0,60	24,00	14,40	13,20
aula sezione 01	3,40	12,00	40,80	3,70	12,00	44,40	41,80
di cui per zona pranzo	0,67	12,00	8,04	1,00	12,00	12,00	
aula sezione 02	3,40	12,00	40,80	3,70	12,00	44,40	41,00
di cui per zona pranzo	0,67	12,00	8,04	1,00	12,00	12,00	41,90
spazio attività	0,60	24,00	14,40				20,40
disimpegni				0,20	24,00	4,80	
sala sonno	0,67	24,00	16,08	2,00	24,00	48,00	34,00
bagni / zona fasciatoio	0,67	24,00	16,08	1,20	24,00	28,80	16,80
cucina per lattanti / sporzionamento	0,50	24,00	12,00				7,40
totale spazi bimbi			152,16			192,00	174,60
spazi adulti							
stanza colloqui	0,50	24,00	12,00				-
ufficio educatori	0,50	24,00	12,00				9,50
spogliatoio / servizi igienici educatori	0,20	24,00	4,80				7,30
lavanderia	0,13	24,00	3,12				5,80
depositi / ripostigli	0,13	24,00	3,12				-
corte interna							
totale spazi adulti			35,04			80,00	22,60
ipotesi spazi connettivi connettivi	1,04	24,00	24,96				17,60
totale spazi interni			212,16			272,00	214,80
area esterna uso bambini							
spazi pavimentati coperti				1,00	24,00	24,00	
spazi pavimentati liberi				3,50	24,00	84,00	
vasche sabbia				0,50	24,00	12,00	
area gioco erba sintetica							37,10
aree a prato							140,00
totale spazi esterni						120,00	177,10

Figura 5 – Dimensionamento spazi in base alla normativa

5 INTERVENTI PREVISTI

5.1 Distribuzione e spazi

Gli spazi dell'asilo sono stati progettati e organizzati per ospitare n. 2 sezioni di bambini di età diverse da 6 a 36 mesi, che hanno quindi capacità ed esigenze differenti.

La Delibera di Giunta Regionale 1564/2015 art. 18 comma 3 prevede che *“I locali destinati ai bambini sono, di preferenza, posti al piano terra e devono disporre di almeno 6 mq per ogni singolo utente autorizzato. Al conteggio della metratura concorrono gli spazi dedicati all'accoglienza dei bambini, alle attività ludiche, alla mensa, ai servizi igienici, al sonno. Tali spazi sono organizzati in modo multifunzionale e con un utilizzo flessibile, finalizzati ad accogliere un numero di bambini adeguato”*.

Nel caso presente l'asilo nido si sviluppa su di un unico piano fuori terra e il totale degli spazi destinati ai bambini (accoglienza, aule /sale didattiche, zona pranzo, servizi igienici, sala sonno) è pari a **167,20 m²** netti, maggiore dei $6 \times 24 = 144 \text{ m}^2$ previsti dalla Delibera.

Sono state previste due aule, una per sezione, con inclusa la zona per la somministrazione dei pasti ai bambini di circa 40 m² ciascuna ed un ampio spazio di 20 m² per attività comuni e/o diverse o per attività con gruppi di bambini della stessa fascia di età.

I diversi locali al loro interno saranno anche attrezzati diversamente in base alle età degli ospiti. La zona nanna è unica con carrozzine e tappetoni per i più piccoli.

Per una migliore fruizione dei locali e organizzazione delle attività, gli spazi sono stati organizzati in modo da separare gli spazi dedicati ai bambini da quelli dedicati agli adulti.

Gli spazi dedicati ai bimbi comprendono:

- la zona di ingresso e accoglienza dei bimbi, dotata di armadietti dedicati, panche per far sedere i bambini più grandi e fasciatoio per i più piccoli;
- due aule, una per sezione, e uno spazio comune per le attività; le aule e la sala comune hanno tutte accesso diretto all'area verde centrale ed esterna e affacciano sui lati est, ovest e sud;
- una sala sonno, con 24 posti, areate sia naturalmente, sia dalla Ventilazione Meccanica Controllata;
- due bagni dotati ciascuno di 6 erogatori (1 ogni 3 bambini), un fasciatoio e una vaschetta tipo Cusio comprensiva di doccia per il lavaggio; un bagno è dotato di 2 wc mentre l'altro di 3 wc, per un totale di 5 wc (1 ogni 4 bambini).

Gli spazi per gli adulti comprendono:

- spogliatoio e bagno degli educatori, al quale si accede dalla zona ingresso attraversando il corridoio; il servizio igienico è a norma per persone con disabilità;
- ufficio educatori, con accesso diretto dall'ingresso principale;
- cucina lattanti e sporzionamento alimenti, dotata d'accesso sia dal corridoio interno sia dall'esterno (prospetto nord);
- lavanderia.

Il bagno riservato agli educatori, in accordo con quanto previsto dalla DGR 1564 del 2015 sarà realizzato a norma per ospitare persone con disabilità.

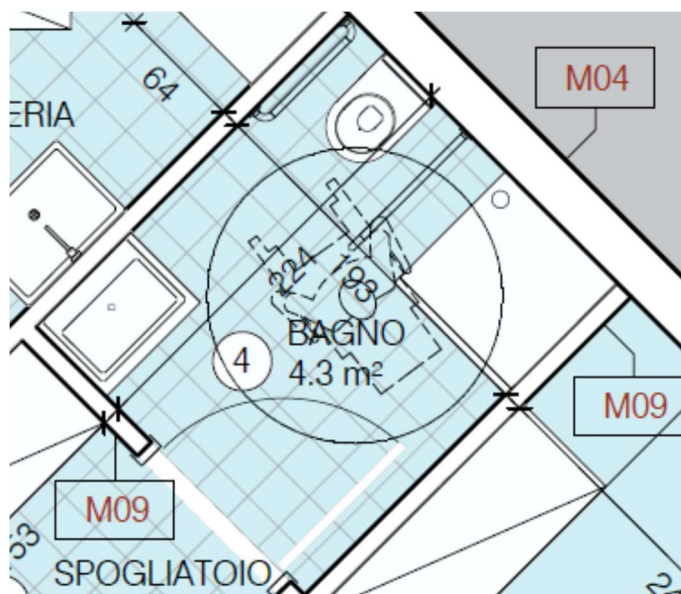


Figura 6 – Schema bagno

5.2 I materiali

La composizione delle facciate si articola attraverso l'uso di facciate ventilate rivestite in legno o pannelli colorati in HPL.

Il rivestimento ligneo in particolare verrà realizzato con una listellatura orizzontale in larice naturale con interspazi liberi, e sarà fissato attraverso una sottostruttura che consenta l'aerazione delle facciate.

I pannelli in HPL verranno invece posizionati come elemento di cornice dei grandi serramenti esterni, e verranno fissati analogamente al rivestimento in legno.

Le porzioni di facciata incassati rispetto al filo della copertura verranno invece realizzati con cappotto rasato color grigio.

I serramenti saranno in PVC, in modo da richiedere una bassa manutenzione, in triplo vetro con doppio rivestimento basso emissivo; nella facciata sud dell'asilo e tutt'attorno all'area gioco centrale esterna saranno realizzate delle nuove vetrate a tutta altezza.

La copertura sarà realizzata con struttura portante in legno a sostegno di un tetto verde di tipo estensivo.

Per quanto attiene le finiture interne, le pavimentazioni delle aule saranno realizzate con linoleum naturale, realizzato quindi a partire da olio naturale – olio di lino – con esclusione di sostanze di sintesi, integrato su una matrice di fibra di juta e tinteggiatura superficiale a base di acqua senza ftalati; i bagni, la lavanderia, la cucina lattanti/sporzionamento e la centrale termica saranno piastrellati in gres porcellanato R 12 a pavimento e rivestimento fino a 2 m altezza.

Per quanto attiene le pareti interne, queste verranno rivestite con pannelli isolanti termici ed acustici, in Euroclasse A2-s1, d0, in lana di legno sottile di abete rosso mineralizzata e legata con cemento Portland bianco e polvere minerale. L'utilizzo di questi pannelli consentirà di ottimizzare l'involucro dal punto di vista acustico. Al fine garantirne protezione e lavabilità, la fascia basamentale fino a 1,20 m di altezza sarà rivestita ancora in linoleum naturale.

I soffitti in legno a vista saranno trattati in legno di abete naturale tinteggiato con vernici a base di oli naturali e tra i puntoni saranno installati pannelli in lana di legno analoghi a quelli installati sulle pareti.

La recinzione esterna sarà realizzata in ferro verniciato su zoccolo in cls.

Le pavimentazioni esterne verranno realizzate in calcestruzzo levigato con inerte monocromatico.

5.3 Soluzioni adottate per il superamento delle barriere architettoniche

Gli ambienti interni sono stati accuratamente progettati in modo da garantire la massima accessibilità a tutti i locali. Tutti i serramenti interni hanno una larghezza minima di 90 cm tale da consentire l'accesso alle persone con disabilità.

Le uscite, dotate di maniglione antipanico, hanno tutte larghezza minima 120 cm e saranno dotate di soglia ribassata in modo tale da facilitare gli accessi.

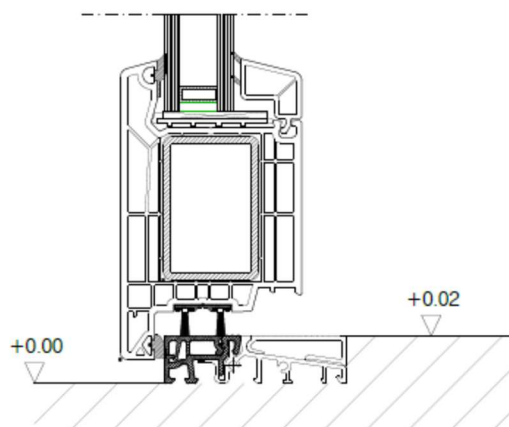


Figura 7 – Particolare porte antipanico con soglia ribassata

5.4 Strutture

L'edificio oggetto della presente relazione, si sviluppa su un piano fuori terra con una struttura portante realizzata attraverso pareti a telaio in legno prefabbricate.

Le fondazioni sono realizzate attraverso una platea in cemento armato ed un reticolo di travi di fondazione con sezione rettangolare di spessore pari a 30 cm, collegate in direzione trasversale e longitudinale, al fine di assorbire e limitare i possibili cedimenti differenziali indotti dal terreno a contatto ed assorbire l'azione sismica di progetto.

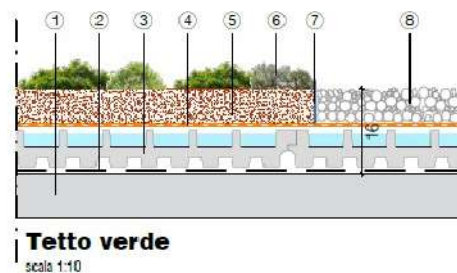
La parete portante prefabbricata prevede un pannello di OSB da 18 mm sul lato esterno e un pannello di OSB da 18 mm sul lato interno, intervallati da montanti in legno massiccio aventi spessore pari a 16 cm per quel che riguarda le pareti esterni ed uno spessore da 12 cm per le pareti interne; si segnala inoltre la presenza di tre pilastri in acciaio di sostegno alla copertura nella zona centrale dell'edificio.

Al fine di equilibrare le forze di taglio che si sviluppano al piede del fabbricato è prevista l'installazione di angolari rinforzati di ancoraggio e di piastre di ancoraggio, posizionata in coppie sulle

aperture principali; al contrario sulle pareti divisorie interne gli angolari rinforzati saranno disposti con passo di circa 2 m.

Completa la struttura, una copertura piana con un'orditura primaria costituita da travature in legno massiccio perimetrali mentre le restanti in legno lamellare ed un'orditura secondaria in legno lamellare realizzata con puntoni di sezioni pari a 14x20 cm o 14 x24 cm.

Per la copertura dell'ampliamento è stata prevista la realizzazione di un tetto verde di tipo estensivo, con tipologia di vegetazione più specializzata, che richiede poca manutenzione, che permette di ottenere prestazioni economiche ed ecologiche (benessere abitativo, integrazione con il paesaggio, durabilità copertura).



Le caratteristiche di tale sistema sono:

1. Solaio pendenzato;
2. Manto impermeabile antiradice;
3. Strato di protezione meccanica, elemento drenante e accumulo idrico;
4. Elemento filtrante geotessile stabilizzante
5. Strato colturale mix di inerti vulcanici
6. Miscela di sedum
7. Elemento di separazione metallico
8. Ghiaia lavata

5.5 Involucro e impianti

La costruzione in legno garantisce la sostenibilità ambientale dei materiali, con i tempi rapidi di realizzazione e posa in opera.

Il solaio contro terra sarà realizzato con vespaio aerato isolato utilizzando polistirene estruso XPS dello spessore di 10 cm.

Gli elementi costruttivi verticali e orizzontali sono prefabbricati in stabilimento, per massimizzare il controllo della qualità e per garantire l'elevata qualità ambientale e di rispondenza ai requisiti tecnico-normativi in materia di qualità termo-igrometrica degli ambienti interni e di prevenzione incendi.

Le pareti perimetrali verso l'esterno saranno pareti prefabbricate in legno con cappotto esterno in lana di roccia rasabile da 6 cm di spessore. L'isolamento della copertura sarà realizzato con uno strato di XPS dello spessore 16 cm.

Saranno installati serramenti triplo vetro con doppio rivestimento basso emissivo con telaio in PVC e trasmittanza termica minore di 1,0 W/m²K.

L'impianto di riscaldamento sarà realizzato mediante un sistema costituito da pannelli radianti posti a pavimento a bassa temperatura. Tale sistema consente di avere basse temperature di esercizio con conseguente risparmio energetico e un confort ambientale dato da un'omogenea distribuzione del calore e dalla percezione del pavimento a temperatura ambientale. Questa soluzione è particolarmente idonea per la destinazione d'uso a nido dal momento che consente di evitare radiatori da schermare con sistemi anti-trauma e genera una condizione di pavimento asciutto, confortevole per il gattonamento e il gioco dei bimbi piccoli.

La centrale termica, localizzata nella pozione nord-ovest del fabbricato, ospiterà l'impianto di generazione del calore, esternamente, nelle immediate vicinanze della centrale termica sarà localizzata l'unità esterna della pompa di calore. L'edificio oggetto della presente relazione sarà servito da un impianto di riscaldamento con generatore a pompa di calore aria – acqua da 8,98 kW con volano termico da 300 l.

La produzione di acqua calda sanitaria, invece, sarà gestita separatamente con l'ausilio di due scaldacqua a pompa di calore dotati di accumulo da 80 l l'uno posizionati in ognuno dei bangi.

Con l'obiettivo di assicurare il rispetto delle portate di rinnovo dell'aria nei vari ambienti scolastici verrà installato un sistema di ventilazione meccanica controllata in grado di immettere una portata d'aria di 14,4 m³/h a persona, comprensivo di batteria di raffrescamento per i mesi estivi più caldi.

Per garantire l'impiego di fonti rinnovabili si prevede l'installazione di un campo di pannelli fotovoltaici da 35 pannelli integrati alla copertura del fabbricato. L'energia prodotta dal campo fotovoltaico sarà principalmente auto consumata alimentando l'impianto di ventilazione e l'impianto elettrico dell'edificio.

I nuovi impianti elettrici installati saranno dotati di corpi illuminanti a LED a basso consumo.

È prevista la realizzazione di una rete separata per la raccolta delle acque meteoriche. Esternamente al fabbricato, nella zona nord- ovest sarà installato un serbatoio interrato per il recupero delle acque piovane che alimenterà il nuovo impianto di irrigazione.

La progettazione ha adottato tutte le soluzioni necessarie in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica richiesti, e cioè il fabbisogno di energia primaria globale non rinnovabile che definisce la prestazione energetica dell'edificio risultante dalla costruzione non supererà la soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB, nearly zero-energy building) nel Decreto interministeriale 26 giugno 2015 - Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici.

Per i materiali in ingresso, non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze pericolose di cui al Authorization List presente nel regolamento REACH. Per la gestione ambientale del cantiere dovranno essere rispettati i requisiti ambientali del cantiere, così come previsto dai CAM.

L'edificio sarà realizzato con struttura in legno; per quanto riguarda il legno per la costruzione di strutture, rivestimenti e finiture utilizzato, sarà garantito che 80% del legno vergine sia certificato secondo gli standard Forest Stewardship Council (FSC).

Sono inoltre rispettati i Criteri Ambientali Minimi (CAM) in materia di sostenibilità ambientale.

5.6 Sistemazioni esterne

Per la realizzazione dei lavori sarà necessario abbattere n. 6 aceri saccarini insistenti nell'area, aceri che, come diagnosticato dal Servizio Fitosanitario nel 2021, sono attaccati da un fungo incurabile, il Verticillium.

Tali alberi saranno sostituiti alla fine dei lavori mediante la messa a dimora di n. 8 piante resistenti al Verticillium, quali il CARPINUS BETULUS (carpino bianco), per le quali viene richiesto all'impresa la manutenzione post trapianto per un anno per garantire la verifica di attecchimento. Saranno inoltre messe a dimora di specie arbustive tappezzanti. Il resto dell'area sarà seminata a prato. Le piante e gli arbusti saranno forniti dal vivaio regionale su richiesta dell'Amministrazione comunale.

Le sistemazioni esterne saranno dotate di impianto di irrigazione, come indicato nell'elaborato EI 4.12.

6 ACCERTAMENTO DELLA NORMATIVA APPLICABILE E DELLE AUTORIZZAZIONI NECESSARIE, E COERENZA DEL PROGETTO ALLE PREVISIONI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI VIGENTI O APPLICABILI IN REGIME DI SALVAGUARDIA

6.1 Vincoli territoriali ed ambientali e compatibilità dell'intervento con la pianificazione territoriale ed ambientale

Nei paragrafi successivi sono illustrati i vincoli territoriali ed ambientali caratterizzanti il sito oggetto di intervento ed è verificata la compatibilità dell'intervento con la pianificazione territoriale ed ambientale.

6.1.1 Piano Regolatore Generale

Il Piano regolatore del Comune di Aosta è stato adeguato al PTP (Piano Territoriale Paesistico) ai sensi della L.R. 11/1998 ed è stato adottato definitivamente con delibera del Consiglio Comunale n. 76 in data 25/11/2009.

Per quanto attiene l'intervento oggetto di valutazione, si evidenzia che l'edificio ricade nella sottozona Ba89 – Insediamenti esistenti in area urbana.

Articolo 19 – NTA - zone B – insediamenti esistenti in area urbana:

1. Nelle porzioni del territorio comunale individuate con le sottozone: Ba6, Ba7, Ba8, Ba9, Ba10, Ba11, Ba12, Ba13, Ba14, Ba15, Ba16, Ba20, Ba21, Ba22, Ba23, Ba24, Ba25, Ba26, Ba27, Ba28, Ba29, Ba30, Ba31, Ba34, Ba35, Ba36, Ba37, Ba38, Ba39, Ba40, Ba41, Ba43, Ba45, Ba46, Ba47, Ba48, Ba49, Ba50, Ba51, Ba53, Ba55, Ba56, Ba57, Ba58, Ba59, Ba60, Ba61, Ba62, Ba63, Ba64, Ba65, Ba66, Ba67, Ba68, Ba71, Ba72, Ba77, Ba79, Ba80, Ba82, Ba83, Ba84, Ba85, Ba86, **Ba89**, Ba93, Bb1, Bc3, Bc8, Bc9, Bc10, Bc14, Bc17, Bd1, Bd2, le trasformazioni edilizie ed urbanistiche devono conseguire gli obiettivi di miglioramento, riordino e riorganizzazione della trama edilizia urbana e riqualificazione del patrimonio insediativo.

2. Nelle sottozone di cui al comma precedente sono ammessi, salvo quanto diversamente previsto da disposizioni specifiche del presente articolo, sulla scorta di titolo abilitativo diretto, gli interventi seguenti:

a) interventi caratterizzati dal mantenimento della consistenza edificata, purché realizzata legittimamente o regolarizzata, comprendenti: restauro, risanamento conservativo, **ristrutturazione edilizia, demolizione**, sostituzione edilizia (con possibilità di incremento, in questa ipotesi, del 10% della SUR esistente alla data del 21.05.1998);

b) interventi finalizzati, con conferma della consistenza edificata, al miglioramento delle condizioni edilizie e urbanistiche, comprendenti, in tutto o in parte:

- eliminazione superfetazioni
- riordino fronti su strada
- riordino fronti su corte
- allineamento in gronda
- ripavimentazione corti, percorsi
- **piantumazioni**
- **verde di vicinato**
- riordino viabilità interna
- **sistemazione aree scoperte** (mantenimento conservativo e nuovo impianto di prati, giardini, alberature e opere complementari);

c) costruzione di sotterranei, entro la soglia massima del 50% della superficie fondiaria, previa demolizione, se presenti, dei bassi fabbricati;

d) nuova costruzione di edificio del tipo «civile» (entro la soglia massima di superficie SUR esistente) in sostituzione di edifici del tipo «stabilimento».

Gli edifici realizzati a seguito di interventi di sostituzione edilizia, ampliamento e ricostruzione, potranno essere sviluppati in un numero massimo di piani pari a quello esistente oppure non superiore a 5 e nel rispetto dell'altezza massima di mt. 17,00, salvo quanto diversamente previsto in maniera specifica al successivo comma 6.

8. Nelle sottozone di cui al comma 1 del presente articolo sono consentite le seguenti destinazioni d'uso fatto salvo quanto disposto dal successivo comma 9:

- residenza
- ricettiva
- artigianato di servizio alle imprese
- artigianato di servizio alle famiglie (riparazioni, beni di consumo, attrezzature)
- artigianato produttivo
- magazzini
- commercio al dettaglio, ristorazione, pubblici esercizi
- commercio all'ingrosso
- distribuzione carburanti
- agenzie, studi professionali

- spettacolo
- tempo libero, **servizi alle persone** (pubblici, privati di uso pubblico, privati).
- uffici pubblici

Secondo quanto previsto dalla Tavola P4 - Tavola della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG del Comune di Aosta, il mappale di intervento ricade in area *Servizi di interesse locale – SA Sanità* (vedi elaborato E 2.01 – Inquadramento territoriale).

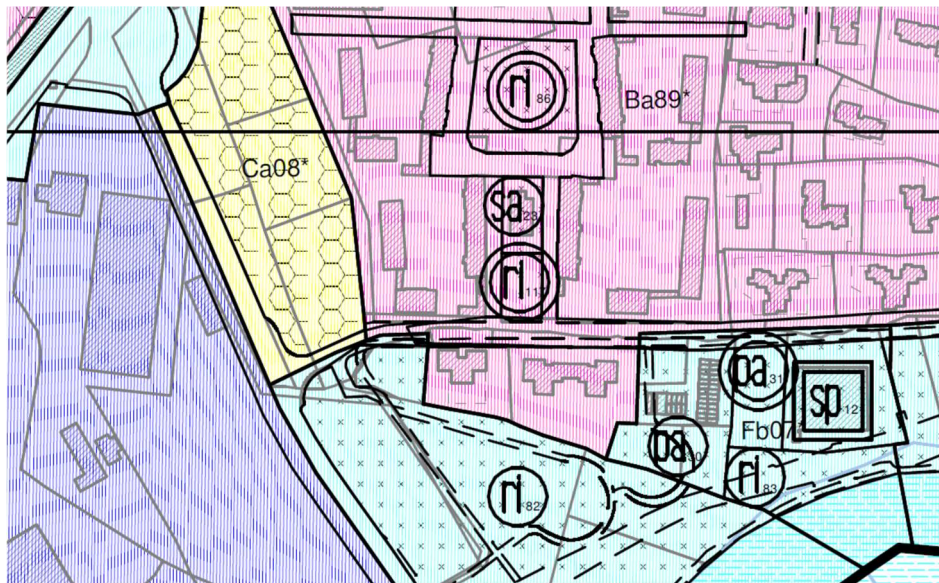


Figura 8 – Estratto Tavola P4 PRG

6.1.2 Ambiti inedificabili

L'area in oggetto ricade nei ambiti inedificabili del Comune di Aosta, ai sensi della L.R. 11 del 06.04.1998 e s.m.i.:

- Terreni soggetti a rischio inondazioni (art. 36 comma 1 L.R. 11/98): FC - Area di inondazione per piena catastofica.

Lo studio di compatibilità con lo stato di dissesto e la relazione geologica relative a questo intervento sono state redatte a cura del geo. Alex Chabod e allegate al presente progetto.

6.1.3 Vincoli

L'intervento non ricade in nessuna area vincolata.

6.1.4 Rumore

Secondo la classificazione acustica del Comune di Aosta l'area di intervento ricade in classe III – Aree di tipo misto, con limite di emissioni compreso tra 60 dB (diurno) e 50 dB (notturno), e in parte in fascia di pertinenza ferroviaria (250 m dalla ferrovia).



Figura 9 – Classificazione acustica – Classe III – fascia pertinenza ferroviaria

6.1 Verifica coerenza con le prescrizioni urbanistiche

L'intervento di realizzazione del nuovo asilo nido oggetto del presente progetto è compatibile con la prescrizioni del PRG sia per quello che riguarda i parametri edilizi (demolizione e ricostruzione senza incremento volumetrico), sia per quello che riguarda i parametri urbanistici e di destinazione d'uso. Non variando la superficie utile non è necessario procedere all'adeguamento delle dotazioni urbanistiche e dei parcheggi della zona.

L'intervento è altresì coerente con le prescrizioni ambientali.

6.2 Autorizzazioni necessarie ai fini dell'attuazione del progetto

Per l'attuazione del presente progetto non è quindi necessario acquisire autorizzazioni o pareri di Enti terzi.

Considerando inoltre la modesta profondità di scavo e il fatto che sull'area non insistono vincoli di tipo archeologico, non risulta necessario richiedere la verifica preventiva dell'interesse archeologico alla Soprintendenza per i beni culturali.

7 L'INSERIMENTO DEI LAVORI NEL TERRITORIO

7.1 Localizzazione e organizzazione del cantiere

Gli interventi proposti si inseriscono nell'ambito di un sito già edificato e perimetrato; gli impatti generati dalla realizzazione delle opere in fase di cantiere sono dovuti essenzialmente dall'utilizzo di mezzi di sollevamento e dalla realizzazione di un'area di stoccaggio dei materiali da costruzione.

Nel caso degli interventi proposti, gli impatti provocati dai mezzi, che si traducono genericamente in emissione gassose, produzione di particolato e in sollevamento e mobilitazione di polveri derivanti dalla rimozione della copertura, sono assai limitati per le ridotte dimensioni dei mezzi impiegati.

L'impatto dei mezzi di cantiere sarà mitigato utilizzando mezzi rispondenti alle normative in materia di riduzione delle emissioni, sottoposti a regolare manutenzione, limitando l'accensione ai momenti di effettivo utilizzo e, in caso di clima asciutto, provvedendo a bagnare le superfici onde limitare il sollevamento delle polveri.

Per lo stoccaggio dei materiali e l'area di cantiere sarà utilizzata anche la porzione di mappale su cui insiste la bocciofila, non più utilizzata e il cantiere sarà organizzato in modo da non interferire con la viabilità locale.

Il cantiere sarà inoltre perimetrato in modo da separare completamente gli accessi agli edifici scolastici e interferire il meno possibile con le attività in corso.

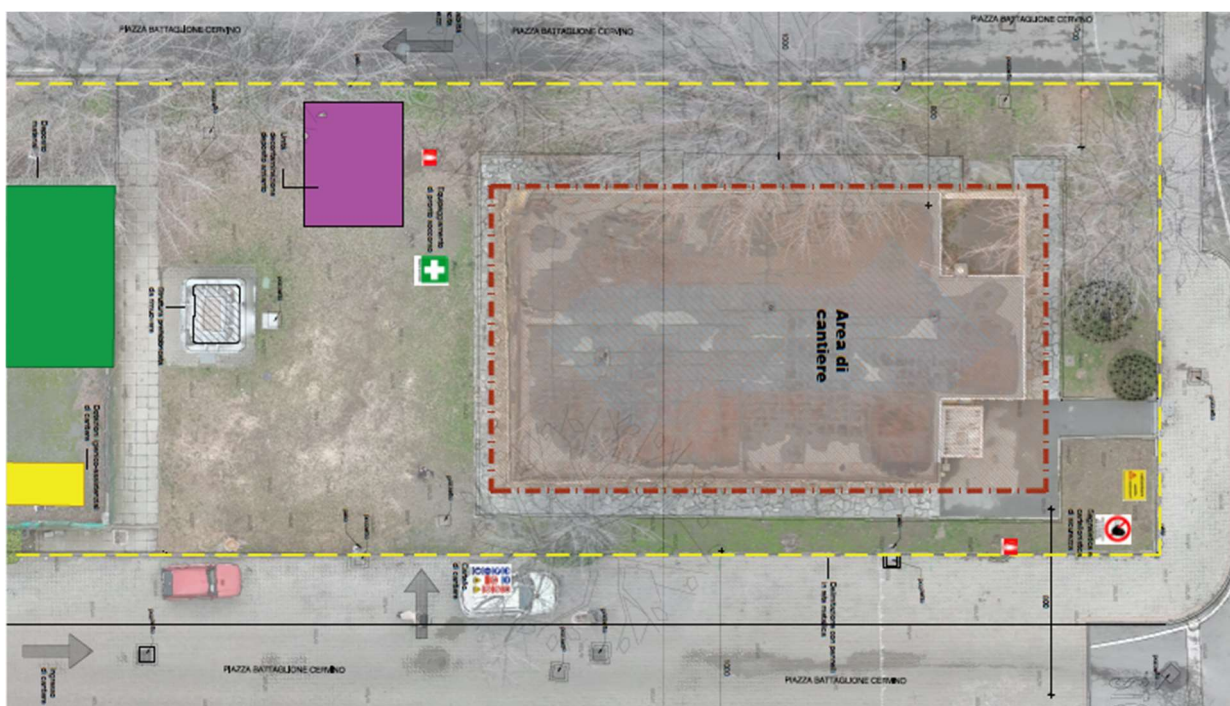


Figura 10 – Estratto planimetria di cantierizzazione

7.2 Gestione dei materiali da scavo e demolizione

Per quanto riguarda l'edificio, costituito da lastre prefabbricate contenenti elementi in amianto, la demolizione e la bonifica saranno effettuate secondo le procedure indicate nel Piano di sicurezza e coordinamento: *"I lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto possono essere effettuati solo da imprese rispondenti ai requisiti di cui all'articolo 30, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22. Prima dell'inizio dei lavori di rimozione dei M.C.A., il datore di lavoro dell'impresa esecutrice dovrà elaborare specifico Piano di lavoro, ai sensi dell'articolo 256 del D.Lgs. n. 81/08. Il piano dovrà essere trasmesso 30 giorni prima dell'inizio dei lavori all'organo di vigilanza competente per territorio (Azienda Unità sanitaria locale ovvero, ove costituita, all'ARPA)"*.

Per quanto concerne i rifiuti pericolosi contenenti amianto risultanti dalla demolizione del fabbricato si prevede il conferimento nella discarica di Balangero in provincia di Torino.

I materiali non pericolosi saranno invece sottoposti a demolizione selettiva e saranno destinati ad un impianto di recupero e riciclo, come indicato nell'elaborato "E 1.06 – Bilancio di produzione dei materiali".

Parte delle terre da scavo, 200 m³, sarà riutilizzata in cantiere, mentre restanti 178 m³ saranno conferiti dell'impianti di smaltimento e recupero indicato nell'elaborato "E 1.06 – Bilancio di produzione dei materiali".

7.3 Verifica delle interferenze esistenti

Non si evidenziano interferenze con linee aeree o sottoservizi.

SOMMARIO

1	QUADRO DELLE ESIGENZE DA SODDISFARE E DELLE SPECIFICHE PRESTAZIONI RICHIESTE	1
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE, LOCALIZZAZIONE E DISPONIBILITÀ DELLE AREE	1
3	STATO DI FATTO INIZIALE	2
4	ANALISI PRELIMINARI E SPAZI DI PROGETTO	4
5	INTERVENTI PREVISTI.....	5
5.1	Distribuzione e spazi	5
5.2	I materiali.....	6
5.3	Soluzioni adottate per il superamento delle barriere architettoniche	7
5.4	Strutture	7
5.5	Involucro e impianti.....	8
5.6	Sistemazioni esterne.....	10
6	ACCERTAMENTO DELLA NORMATIVA APPLICABILE E DELLE AUTORIZZAZIONI NECESSARIE, E COERENZA DEL PROGETTO ALLE PREVISIONI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI VIGENTI O APPLICABILI IN REGIME DI SALVAGUARDIA.....	10
6.1	Vincoli territoriali ed ambientali e compatibilità dell'intervento con la pianificazione territoriale ed ambientale	10
6.1.1	<i>Piano Regolatore Generale</i>	10
6.1.2	<i>Ambiti inedificabili</i>	12
6.1.3	<i>Vincoli</i>	12
6.1.4	<i>Rumore</i>	13
6.1	Verifica coerenza con le prescrizioni urbanistiche.....	13
6.2	Autorizzazioni necessarie ai fini dell'attuazione del progetto	13
7	L'INSERIMENTO DEI LAVORI NEL TERRITORIO	14
7.1	Localizzazione e organizzazione del cantiere.....	14
7.2	Gestione dei materiali da scavo e demolizione	15
7.3	Verifica delle interferenze esistenti	15